

Cultura d'impresa / 1

Pensando ad aziende e città

Gi scritti di Olivetti
che hanno innovato
urbanistica
e organizzazione
del lavoro

di Adriano Olivetti

L'adeguamento della nostra struttura industriale alle straordinarie possibilità del genio italiano, dell'ingegno dei nostri tecnici e dell'intelligenza dei nostri operai dipende unicamente dal progredire dello spirito di organizzazione: oggettivismo scientifico contro il particolarismo dominante, l'esagerato individualismo, l'assenza di metodo, che caratterizzano talora i sistemi direttivi nelle nostre industrie.

La teoria dell'organizzazione è veramente misconosciuta: un semplicismo diffuso ne riduce i problemi alla valorizzazione del "senso comune". Il nostro metodo vuole essere una protesta energica contro questa attitudine mentale poiché l'organizzazione non è solamente il risultato di un'intuizione ma vi sono principi teorici fondamentali non sempre evidenti che non si possono impunemente trascurare, pena qualche forma di inefficienza. Occorre che gli uomini che posseggono i particolari valori intellettuali e di carattere indispensabili ai compiti direttivi assimilino i problemi della tecnica organizzativa, i quali richiedono adeguata, severa preparazione e studi specifici. La corrispondenza fra i concetti scientifici e la realtà economica rimane sempre una corrispondenza approssimata, ma il valore obiettivo dell'educazione scientifica consi-

ste appunto in una capacità stabilizzatrice atta a minorare le componenti personali ne-

gative e a potenziare quelle favorevoli.

Nel creare un organo di informazione sui problemi della tecnica e dell'organizzazione abbiamo tenuto presente:

- 1) Immanenza della direttrice corporativa;
- 2) Necessità di perfezionamento tecnico delle piccole e medie intraprese italiane che costituiscono parte così importante della nostra struttura economica;
- 3) Opportunità di una maggiore diffusione dei concetti teorici di organizzazione sia per permettere l'evoluzione delle medie aziende sia per potenziare la marcia delle aziende più complesse e degli organismi a carattere nazionale.

Al di fuori dei concetti generali della scienza dell'organizzazione, ridurremo al minimo indispensabile trattazioni esclusivamente teoriche non per mancanza di apprezzamento ma per un criterio specifico di specializzazione al quale non desideriamo sottrarci. L'industria richiede esempi vivi, concreti, sia pure frammentari, atti a rappresentare in un determinato campo se non un ideale di perfezione uno stato di superiorità effettivamente raggiunta sopra il livello generale delle condizioni esistenti.

Non ci nascondiamo la difficoltà di raggiungere per la nostra rivista quell'alto livello qualitativo che reputiamo come assolutamente necessario per conferire dignità e valore al nostro lavoro. Ciò sarà possibile se i

tecnici e gli industriali italiani, che sono all'avanguardia del progresso in determinati campi, ci garantiranno quella indispensabile, preziosa collaborazione che riteniamo finalmente possibile per il senso di responsabilità collettiva creata dal Regime. Il tempo della concorrenza senza limiti è superato nell'atmosfera del corporativismo; nessun industriale, salvo casi eccezionali, può vantare oggi segreti nei processi produttivi. È noto che gli industriali stranieri con molta facilità usano pubblicare notizie anche dettagliate sugli impianti da loro realizzati. Ci pare importante adottare senza esitazioni tale metodo e trasferirlo energicamente nel nostro mondo economico, per escludere un pericolo, se pure limitato, di isolamento della nostra attività industriale.

Trarremo esempi di notevoli applicazioni realizzate all'estero: le nostre caratteristiche ambientali sia come attrezzatura economica, sia come valori umani imporranno evidenti adattamenti; ciò non sarà comunque motivo per rifuggire da metodi e sistemi che sono trasferibili. Ma ogni sforzo sarà da noi condotto rapidamente per aumentare il contributo di lavori tratti dalla realtà italiana. Per questo è necessario realizzare da parte degli industriali un criterio di maggiore libertà ed educare tecnici e dirigenti all'abito di trascrivere le proprie esperienze e i propri lavori. Il generale diffondersi di scambi di informazione, spostandosi da azienda ad azienda, da uomo a uomo, da una sfera di azione a un'altra, contribuisce in modo sensibilissimo all'aumento del livello tecnico generale dell'industria.